

LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI IN SICILIA PER LA LORO ATTIVAZIONE. IL CASO DELLA CASA NATALE MUSEO LUIGI PIRANDELLO

Ugo Lombardo¹

Abstract

THE ENHANCEMENT OF CULTURAL HERITAGE IN SICILY FOR THEIR ACTIVATION. THE CASE OF THE LUIGI PIRANDELLO BIRTH HOUSE MUSEUM. - The cultural heritage, which is one of the factors that determines the identity of Sicily, is also a strength in promoting the economic development of the region. There are countless strategies that can be used to enhance cultural tourism using this heritage. According to the laws of the Economy of Culture, the development of this type of tourism establishes a process capable of producing positive externalities in terms of income and employment. In this section, in a first part a comparative analysis over time of the activation levels of some Sicilian cultural sites will be presented. The analysis will be done using a particular tool defined “Sustainability Rating” to understand the capacity of cultural sites’ activation in term of economic resources for self-supporting over time; in a second part, exploiting the results of this analysis, a case study on the Luigi Pirandello Birthplace Museum will be investigated, examining its growth dynamics and investigating on its reasons.

1. L’economia dei beni culturali e la sua attualità

Il turismo culturale, è un settore che se ben utilizzato, può diventare un fattore determinante nel far emergere e valorizzare quelle qualità ancora inesprese e nascoste, che caratterizzano la realtà siciliana, sfruttando le potenzialità del suo ricco patrimonio artistico e culturale. Infatti, basti pensare che il sistema produttivo culturale vanta, precisamente, un moltiplicatore pari a 1,67, cioè per 1 euro di valore aggiunto prodotto da una delle attività di questo segmento, se ne attivano sul resto dell’economia (commercio, i trasporti l’edilizia, l’agricoltura) altri 1,67. Il che significa che ad esempio nel 2013, gli 80 miliardi di euro prodotti dall’intero sistema produttivo culturale hanno attivato 134 miliardi di euro arrivando così a totalizzare 214 miliardi. Partendo da questo importante fatto, è giusto richiamare alla mente che negli anni sono stati fatti diversi studi che sostengono l’importanza del prodotto culturale come veicolo di sviluppo economico.

¹ Ugo Lombardo, Ricercatore presso la Fondazione Bruno Visentini, Via di Villa Emiliani 14, Roma. Responsabile della rubrica Economia e Diritto della testata giornalistica Eco Internazionale. E-mail: ulombardo@fondazionebv.eu; ugol.87@libero.it. *Ringraziamenti*: un sentito ringraziamento desidero rivolgerlo al professore Fedele Termini per la guida scientifica all’impostazione dell’elaborato, i suoi preziosi consigli e gli orientamenti del lavoro di ricerca senza i quali non sarebbe stato possibile raggiungere questo risultato.

A livello internazionale ed europeo, infatti, la Direzione Generale per l'Educazione e la Cultura Commissione Europea², ha messo al centro delle sue analisi gli impatti socio-economici del settore cultura e in particolare delle industrie culturali. Anche in altri studi presentati durante le conferenze delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD)³ si sono individuate quattro principali aree di rilevanza economica fra questi: il patrimonio culturale (musei, archivi, biblioteche, monumenti); (le arti visive e dello spettacolo cioè spettacoli-oggetti d'arte; i media (libri, film, musica); le industrie creative, cioè beni e servizi con forte valore simbolico come moda, architettura, eccetera. La Commissione Europea, nel corso degli anni, ha valorizzato sempre più il turismo culturale considerandolo un'industria creativa in quanto per superare la competitività globale, produce innovazione e creatività. Di conseguenza, per le nazioni, la valorizzazione del proprio patrimonio culturale diventa fattore chiave per raggiungere una situazione di ottimo economico e sociale. I beni culturali, tramite il turismo, generano esternalità positive tangibili ed intangibili, che investono tutta la società. Ad esempio, infatti, il turista oltre ad avere un rapporto diretto con un bene culturale usufruisce anche dell'offerta del settore agroalimentare, generando un virtuoso circolo economico nel territorio in cui il bene è inserito. La letteratura *mainstream* in ambito culturale mette al centro dell'attenzione, a questo proposito, il ruolo strategico del distretto culturale, che ha la capacità di innescare iniziative, progetti, e occupazioni in ambito culturale sviluppando l'economia di un territorio⁴.

Bisogna aggiungere, però, che la domanda turistica è diventata sempre più esigente nel chiedere servizi e strutture adeguate a fruire dei beni culturali (a differenza del turista del passato che non dava importanza alle comodità del viaggio pur di avere la possibilità di visitare i luoghi desiderati). In particolare oggi quest'aspetto è da tenere in grande considerazione visto l'emergenza sanitaria che ha messo in ginocchio il turismo, fermo ormai da più di un anno. Il settore turistico, in particolar modo, è stato penalizzato dalla pandemia da Covid-19 per quel che concerne quello straniero. Dopo l'emergenza sanitaria e quando tutto ripartirà, bisognerà tenere presente cosa è cambiato. Innanzitutto come dichiarato dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo Dario Franceschini nel I Rapporto 2020 dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato della Fondazione Bruno Visentini⁵, le esigenze del turista internazionale non sono più le stesse. Infatti, gli stranieri che vengono nel nostro paese vogliono sempre più vivere un turismo esperienziale immergendosi proprio nell'esperienza del Paese Italia. Per tale motivo bisogna ripensare i luoghi della cultura, i grandi musei, in un'ottica innovativa rispetto all'uso della tecnologia da un lato e, dall'altro, si dovranno anche rivalutare i beni (che sono per la maggior parte in mano al privato) che possano mostrare come vivevano e vivono le famiglie italiane. Relativamente al primo aspetto, l'innovazione e il progresso tecnologico incidono sullo sviluppo del turismo e sui processi di valorizzazione e fruizione dei siti turistico-culturali. L'uso delle nuove tecnologie e strategie di comunicazione digitale, con l'avvento dell'Industria 4.0, sembra segnare la fine di modelli consolidati. Nell'ambito

² https://ec.europa.eu/info/departments/education-youth-sport-and-culture_it;

³ https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/economia/cooperaz_econom/unctad.html;

⁴ Walter Santagata (2000), Distretti Culturali, diritti di proprietà e di crescita economica sostenibile, Rassegna Economica, n° 1 e 2.

⁵ Osservatorio Patrimonio Culturale Privato (2020), I Rapporto 2020, Fondazione Bruno Visentini (<https://www.osservatoriopatrimonioculturaleprivato.org/rapporto-2020>);

turistico, questo cambiamento ha modificato il comparto sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta⁶ turistica modificando gli schemi tradizionali di marketing turistico⁷. Dall'altro lato, invece, la mancata valorizzazione delle dimore storiche e dei borghi farebbe perdere un potenziale inespresso di grande valore. Infatti, come indicato nel I Rapporto 2020 dell'Osservatorio Patrimonio Culturale Privato, se 2.500 musei pubblici accolgono in un anno circa 49mln di visitatori (cioè 19.660 l'uno di media), abbiamo di contro un patrimonio privato con circa 9.400 dimore e 45mln di visitatori (4.700 l'uno di media) che dimostra come effettivamente ci sia un potenziale enorme che deve essere sviluppato.

2. Introduzione: obiettivi e oggetto della ricerca

Partendo da questi spunti, in questa ricerca si proverà a dare un contributo all'analisi del fenomeno turistico culturale come nuova occasione di sviluppo economico, settore che prima della pandemia era in continua crescita. Nello specifico, ci si concentrerà sulla regione Sicilia che possiede un patrimonio culturale ed artistico tra i più ricchi e variegati d'Italia oltre al fatto che il turismo siciliano pesa tra il 3 ed il 5% sul totale Italia. Inoltre, si colloca come la prima regione meridionale per peso turistico straniero, che sul totale degli arrivi corrisponde al 37,3% e relativamente alle presenze è pari al 39,1%.

Altro motivo per cui è stata scelta questa regione è che dei 51 siti UNESCO italiani, 7 sono localizzati in Sicilia (La Valle dei Templi; Villa Romana del Casale; Isole Eolie; La città tardo barocco di Val di Noto; Siracusa e la necropoli rupestre di Pantalica; l'Etna; all'itinerario Bizantino ed Arabo Normanno di Palermo e delle cattedrali di Cefalù e Monreale).

Lo studio che sarà presentato nelle prossime pagine, parte da alcune recenti ricerche di Paola Casavola e Carlo Trigilia per l'intera Sicilia e da quella di Simone Lucido e Maurizio Giambalvo riferita a Palermo. Entrambe questi contributi, hanno messo in rilievo che, malgrado il Sud d'Italia e la Sicilia, in particolare, abbiano una grande dotazione di beni culturali rispetto al Nord, non hanno, purtroppo, un'organizzazione sufficiente per sviluppare l'attivazione di tali beni. Questo squilibrio tra "dotazione ed attivazione" è segno di una forte difficoltà a valorizzare la propria identità locale mentre l'equilibrio fra dotazioni culturali e naturali può aumentare la capacità di attrarre i flussi turistici.

In particolare, questi studi hanno messo in luce che la dotazione di risorse locali è meno sperequata di quanto si possa pensare tra le città della Sicilia e del Mezzogiorno e quelle del Centro-Nord, di quanto invece non avvenga per l'attivazione. Questo significa che:

1. vi sono città meridionali con risorse ancora non utilizzate;
2. nel campo dei beni culturali ed ambientali, addirittura si rileva una prevalenza della Sicilia e del Mezzogiorno sul Centro – Nord.

In tal senso quindi si ha una dotazione non squilibrata ma addirittura più favorevole delle città meridionali e quelle siciliane in particolare. Tuttavia l'attivazione delle risorse locali vede crescere il divario tra nord e Sud. Questo squilibrio tra dotazione ed attivazione è segno di una forte difficoltà a valorizzare il proprio patrimonio culturale

⁶ Pancarelli, Dini, 2018;

⁷ T. Pancarelli, *La rivoluzione digitale nel settore dei viaggi e delle vacanze: verso il turismo 4.0*, Serie Management, Organizzazione, Tecnologia, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2019;

e naturale locale, mentre è bisogna tendere all'equilibrio per aumentare la capacità di attrazione dei flussi turistici. È proprio rispetto all'attivazione delle risorse locali che cresce il divario tra nord e Sud ed è questo l'aspetto su cui si concentrerà il presente elaborato al fine di individuare, attraverso lo strumento del rating di sostenibilità, se e come la capacità di saper attivare la crescita dei siti culturali siciliani è migliorata.

3. Metodologia

In un precedente lavoro, svolto nel 2012, è stata fatta un'ipotesi di rating di sostenibilità valutando la dinamica di resa economica dei beni culturali gestiti dalla Regione Siciliana nell'arco temporale 2007 – 2011. Questo ha permesso la definizione di un ranking di "crescita" degli stessi beni, quale strumento di analisi per un'eventuale programmazione d'investimenti nel settore.

In questa sede si è deciso di proporre un aggiornamento di tale rating per vedere se e quali sono state le modifiche in questi ultimi anni.⁸ Anzitutto, è stato necessario individuare i beni culturali che, nell'arco temporale considerato (2011 – 2015), hanno incassato più di 130.000 euro (vedere Tabella 1), cifra che corrisponde ad una media annuale di almeno 32.500 euro d'incasso.⁹

Successivamente, si è valutato l'andamento degli incassi dei siti sopraindicati nel periodo tra il 2011 ed il 2015 tramite l'elaborazione della tabella seguente.

N°	SITI CULTURALI	ANDAMENTO INCASSI					TOTALE
		2011	2012	2013	2014	2015	
1	Teatro antico (ME)	€ 3.287.889,00	€ 2.944.866,00	€ 3.793.019,00	€ 3.883.073,00	€ 4.843.822,50	€ 18.752.669,50
2	Area archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio (SR)	€ 2.680.267,50	€ 2.469.310,00	€ 2.846.536,50	€ 3.426.435,00	€ 4.411.761,23	€ 15.834.310,23
3	Zona archeologica della Valle dei Templi (AG)	€ 3.031.104,00	€ 2.860.758,50	€ 3.271.926,00	€ 3.987.302,00	€ 1.826.572,00	€ 14.977.662,50
4	Museo archeologico "Villa imperiale del Casale"(EN)	€ 741.473,00	€ 1.081.229,50	€ 1.743.628,00	€ 2.707.809,00	€ 2.986.742,24	€ 9.260.881,74
5	Area archeologica di Segesta (TP)	€ 1.130.016,00	€ 1.053.270,00	€ 1.077.236,00	€ 1.150.627,00	€ 1.531.946,03	€ 5.943.095,03
6	Area archeologica di Selinunte (TP)	€ 865.473,00	€ 792.931,00	€ 803.813,00	€ 893.939,00	€ 1.196.190,30	€ 4.552.346,30
7	Chiosastro di S. Maria La Nuova -Duomo (PA)	€ 643.730,50	€ 579.633,00	€ 609.695,00	€ 656.851,00	€ 918.558,54	€ 3.408.468,04
8	Chiosastro di S. Giovanni degli Eremiti (PA)	€ 211.802,00	€ 177.643,50	€ 188.124,00	€ 211.522,50	€ 270.113,48	€ 1.059.205,48
9	Museo archeologico regionale (AG)	€ 147.872,50	€ 137.376,50	€ 165.542,50	€ 166.272,66	€ 222.139,96	€ 839.204,12
10	Museo archeologico regionale "Paolo Orsi"(SR)	€ 134.896,50	€ 128.675,00	€ 120.973,50	€ 124.846,00	€ 296.438,48	€ 805.829,48
11	Galleria regionale di Palazzo Abatellis (PA)	€ 102.651,00	€ 109.509,50	€ 115.636,50	€ 136.655,00	€ 136.329,35	€ 600.781,35
12	Teatro romano e Odeon (CT)	€ 85.331,00	€ 97.813,00	€ 111.316,00	€ 157.867,00	€ 145.621,76	€ 597.948,76
13	Castello della Zisa (PA)	€ 127.944,50	€ 83.025,00	€ 85.982,00	€ 136.206,00	€ 157.147,51	€ 590.305,01
14	Antiquarium di Tindari (ME)	€ 106.308,00	€ 81.804,00	€ 95.903,00	€ 117.350,00	€ 156.428,11	€ 557.793,11
15	Museo archeologico eoliano "Bernabo' Brea" (ME)	€ 91.860,00	€ 79.314,00	€ 85.532,00	€ 118.765,00	€ 153.704,89	€ 529.175,89
16	Museo del Satiro - Chiesa di S. Egidio (TP)	€ 81.018,00	€ 62.209,00	€ 85.844,00	€ 113.474,50	€ 164.800,57	€ 507.346,07
17	Ex stabilimento Florio (TP)	0,00 €	0,00 €	€ 66.552,00	€ 170.966,00	€ 241.593,84	€ 479.111,84
18	Villa del Tellaro (SR)	€ 71.921,00	€ 64.128,00	€ 74.730,00	€ 82.485,50	€ 90.557,59	€ 383.822,09
19	Galleria regionale di Palazzo Bellomo(SR)	€ 60.090,50	€ 60.945,50	€ 72.856,00	€ 83.969,50	€ 105.757,63	€ 383.619,13
20	Museo naturalistico regionale dell'Isolabella e di Villa Caronia (ME)	€ 40.812,00	€ 52.088,00	€ 76.105,00	€ 99.874,00	€ 114.630,73	€ 383.509,73

⁸ Si è partiti dal presupposto che l'indicatore di riferimento per valutare la resa economica di un sito culturale sia l'andamento dei suoi incassi nel tempo.

⁹ La scelta dei siti è stata chiaramente discrezionale, poiché in questa sede si è tenuto in considerazione un valore minimo economico di riferimento (cut-off) quantificato nelle cifre sopra indicate. È bene ricordare che i dati riportati nella tabella per l'anno 2015, sono frutto di una proiezione a causa della mancata reperibilità relativa agli incassi del secondo semestre di questo anno. Vedi nota precedente.

21	Castello Maniace(SR)	€ 107.079,00	€ 67.323,00	€ 93.156,00	€ 18.840,00	€ 57.912,00	€ 344.310,00
22	Museo archeologico "Baglio Anselmi" Lilibeo (ME)	€ 67.493,00	€ 62.175,00	€ 61.535,00	€ 66.775,00	€ 80.601,47	€ 338.579,47
23	Museo archeologico (EN)	€ 115.579,00	€ 74.743,00	€ 45.911,00	€ 40.234,00	€ 47.941,52	€ 324.408,52
24	Antiquarium e zona archeologica (EN)	€ 47.621,00	€ 47.499,00	€ 50.813,00	€ 53.905,00	€ 64.661,94	€ 264.499,94
25	Museo palazzo Mirto (PA)	€ 34.459,00	€ 31.444,00	€ 36.994,00	€ 47.779,00	€ 104.426,00	€ 255.102,00
26	Area archeologica di Morgantina (EN)	€ 67.929,00	€ 52.876,00	€ 43.164,00	€ 35.523,00	€ 48.157,73	€ 247.649,73
27	Biblioteca Museo "Luigi Pirandello" (AG)	€ 47.942,00	€ 36.593,00	€ 39.931,00	€ 47.102,00	€ 47.598,47	€ 219.166,47
28	Area archeologica "Teatro Antico" (SR)	€ 34.921,00	€ 32.069,00	€ 35.201,00	€ 38.516,00	€ 47.666,17	€ 188.373,17
29	Castello Medievale (PA)	€ 24.831,00	€ 22.135,00	€ 28.314,00	€ 42.391,00	€ 61.197,62	€ 178.868,62

Tabella 1: Andamento degli incassi dal 2011 al 2015.

Fonte: elaborazione personale sui dati dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

Partendo da questi dati, per ogni singolo sito, sono stati creati dei grafici, che descrivono l'andamento della loro attività economica per il periodo considerato.

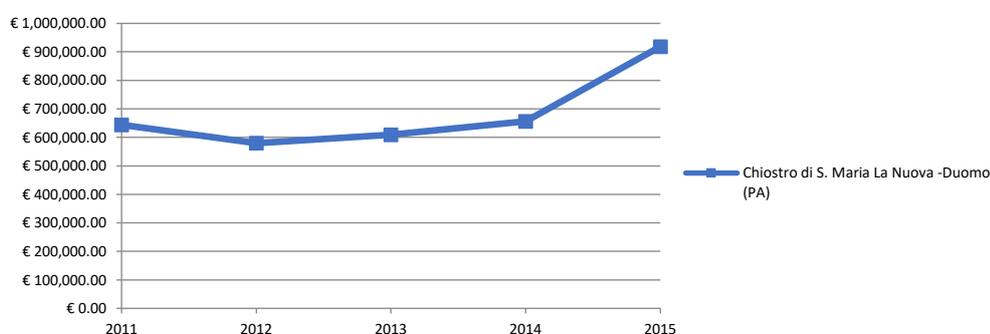


Figura 1: Esempio del calcolo del rating di sostenibilità.

Fonte: elaborazione personale sui dati dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.

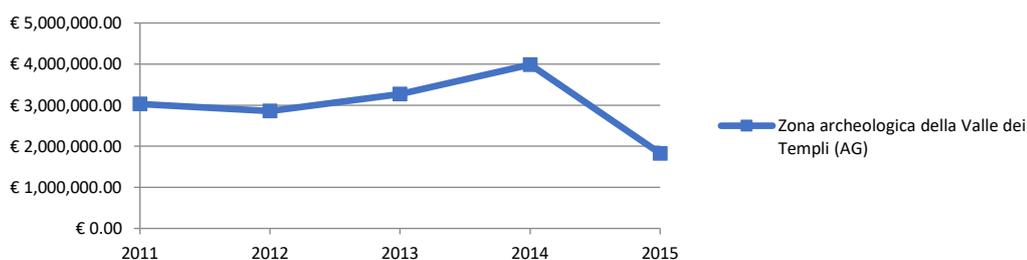


Figura 2: Esempio del calcolo del rating di sostenibilità.

Fonte: elaborazione personale sui dati dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Attraverso questi, si è cercato di calcolare un rating di sostenibilità per mezzo del quale è stato possibile mettere in evidenza quali sono i siti culturali che stanno dimostrando una dinamica di crescita e quali invece una dinamica opposta.

La valutazione sull'andamento degli incassi negli anni 2007 – 2011 dei singoli siti è stata effettuata utilizzando un indice numerico che va da 0 a 4, indice mantenuto tale anche per la valutazione sull'andamento degli incassi nel periodo 2011 – 2015 dove:

4 indica una crescita per tutti gli anni considerati;
3 indica che per un anno il sito ha subito una decrescita;
2 indica che vi sono stati soltanto due anni di crescita;
1 indica che la crescita è avvenuta solo durante un anno;
0 indica che non si è verificato alcun andamento di crescita.

Inoltre sono stati utilizzati, accanto alle valutazioni numeriche, anche i simboli + e – per indicare se il sito nell'ultimo anno ha avuto la tendenza a crescere o a decrescere. Seguendo l'ordine della tabella precedente, si riportano qui di seguito i grafici.

Per quanto riguarda le fasi della crescita è stato utilizzato un indice alfabetico¹⁰ che mette in risalto, in maniera graduale, quali siano i siti che hanno una dinamica economica migliore. Seguendo l'ordine alfabetico, è stata indicata:

Con la lettera A la fase di crescita in espansione, nella quale si collocano i siti con una valutazione da 3+ a 4;

Con la lettera A- sono stati valutati i siti che hanno avuto una crescita costante ma che hanno cominciano ad avere una tendenza alla decrescita;

con la lettera B la fase di crescita matura, malgrado durante i quattro anni si sia verificata qualche flessione, nella quale si collocano i siti con valutazione di 2+;

con la lettera C la fase di equilibrio con la tendenza alla decrescita, nella quale si collocano i siti con valutazione 2-;

con la lettera D la fase di decrescita con, tuttavia, potenzialità positive, nella quale si collocano i siti con valutazione 1+;

con la lettera E, infine la fase di caduta, nella quale si collocano i siti con valutazione da 0 a 1-.

La nuova graduatoria che si è determinata mostra quali siti, rispetto all'andamento degli incassi e quindi dei paganti, presentano un processo di crescita o di decrescita (Tabella 2).

¹⁰ Rispetto all'indice utilizzato nel precedente lavoro, i risultati ottenuti in questa nuova analisi hanno portato ad aggiungere nella graduatoria un'ulteriore lettera per mantenere costante il sistema di valutazione utilizzato in precedenza.

N°	SITI CULTURALI	VOTO RATING	FASI DI CRESCITA
1	Museo archeologico "Villa imperiale del Casale"(EN)	4	A
2	Museo naturalistico regionale dell'Isolabella e di Villa Caronia (ME)	4	
3	Galleria regionale di Palazzo Bellomo(SR)	4	
4	Teatro antico (ME)	3+	
5	Area archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio (SR)	3+	
6	Area archeologica di Segesta (TP)	3+	
7	Area archeologica di Selinunte (TP)	3+	
8	Chiosro di S. Maria La Nuova -Duomo (PA)	3+	
9	Chiosro di S. Giovanni degli Eremiti (PA)	3+	
10	Castello della Zisa (PA)	3+	
11	Antiquarium di Tindari (ME)	3+	
12	Museo archeologico eoliano "Bernabo' Brea" (ME)	3+	
13	Museo del Satiro - Chiesa di S. Egidio (TP)	3+	
14	Ex stabilimento Florio (TP)	3+	
15	Villa del Tellaro (SR)	3+	
16	Antiquarium e zona archeologica (EN)	3+	
17	Museo palazzo Mirto (PA)	3+	
18	Biblioteca Museo "Luigi Pirandello" (AG)	3+	
19	Area archeologica "Teatro Antico" (SR)	3+	
20	Castello Medievale (PA)	3+	
21	Galleria regionale di Palazzo Abatellis (PA)	3-	A-
22	Teatro romano e Odeon (CT)	3-	
23	Museo archeologico regionale (AG)	2+	B
24	Museo archeologico regionale "Paolo Orsi"(SR)	2+	
25	Castello Maniace(SR)	2+	
26	Museo archeologico "Baglio Anselmi" Lilibeo (ME)	2+	
27	Zona archeologica della Valle dei Templi (AG)	2-	C
28	Museo archeologico (EN)	1+	D
29	Area archeologica di Morgantina (EN)	1+	

Tabella 2: Graduatoria Rating negli anni 2011 - 2015.

Fonte: elaborazione personale.

Dalla valutazione quantitativa per rating dei vari siti, quelli che dimostrano di avere una maggiore propensione alla crescita sono quelli che nella graduatoria degli incassi non si trovano nei primi posti. Quindi i siti nella zona di crescita A cioè quelli con il voto di rating di 4 e 3+, sono quelli che hanno un trend di crescita maggiore. Sono siti che hanno un alto possibile potenziale di crescita e pertanto, sono considerati siti su cui investire in maniera remunerativa. Dunque dovrebbero essere questi i beni culturali su cui puntare per potere incrementare la fruizione dei beni stessi con investimenti adeguati. Se si confrontano le graduatorie effettuate nei due periodi 2007 - 2011 e 2011 - 2015, è possibile notare quali cambiamenti sono avvenuti (Tabella 3).

ANNI 2007 - 2011				ANNI 2011 - 2015			
N°	SITI CULTURALI	VOTO RATING	FASI DI CRESCITA	N°	SITI CULTURALI	VOTO RATING	FASI DI CRESCITA
1	Galleria regionale di Palazzo Bellomo (SR)	4	A	1	Museo archeologico "Villa imperiale del Casale"(EN)	4	A
2	Museo archeologico e Antiquarium (EN)	3+		2	Museo naturalistico regionale dell'Isolabella e di Villa Caronia (ME)	4	
3	Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti (PA)	3+		3	Galleria regionale di Palazzo Bellomo(SR)	4	
4	Castello Maniace (SR)	3+		4	Teatro antico (ME)	3+	
5	Castello della Zisa (PA)	3+		5	Area archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio (SR)	3+	
6	Area archeologica di Morgantina (EN)	3+		6	Area archeologica di Segesta (TP)	3+	
7	Area archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio (SR)	3+		7	Area archeologica di Selinunte (TP)	3+	
8	Antiquarium di Tindari (ME)	3+		8	Chiostro di S. Maria La Nuova - Duomo (PA)	3+	
9	Zona archeologica della Valle dei Templi (AG)	2+		9	Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti (PA)	3+	
10	Teatro antico (ME)	2+		10	Castello della Zisa (PA)	3+	
11	Museo archeologico regionale (AG)	2+	B	11	Antiquarium di Tindari (ME)	3+	A
12	Museo archeologico regionale "Paolo Orsi" (SR)	2+		12	Museo archeologico eoliano "Bernabo' Brea" (ME)	3+	
13	Museo archeologico "Villa imperiale del Casale" (EN)	2+		13	Museo del Satiro - Chiesa di S. Egidio (TP)	3+	
14	Museo archeologico "Baglio Anselmi" (TP)	2+		14	Ex stabilimento Florio (TP)	3+	
15	Chiostro di S. Maria La Nuova - Duomo (PA)	2+		15	Villa del Tellaro (SR)	3+	
16	Biblioteca Museo "Luigi Pirandello" (AG)	2+		16	Antiquarium e zona archeologica (EN)	3+	
17	Area archeologica di Selinunte (TP)	2+		17	Museo palazzo Mirto (PA)	3+	
18	Area archeologica "Teatro Antico" (SR)	2+		18	Biblioteca Museo "Luigi Pirandello" (AG)	3+	
19	Antiquarium e zona archeologica (AG)	2+		19	Area archeologica "Teatro Antico" (SR)	3+	
20	Museo palazzo Mirto (PA)	2-		C	20	Castello Medievale (PA)	
21	Teatro romano e Odeon (CT)	1+	D	21	Galleria regionale di Palazzo Abatellis (PA)	3-	
22	Museo archeologico eoliano "Bernabo' Brea" (ME)	1+		22	Teatro romano e Odeon (CT)	3-	
23	Zona Archeologica Castello Eurialo (SR)	1-	E	23	Museo archeologico regionale (AG)	2+	B
24	Villa del Tellaro (SR)	1-		24	Museo archeologico regionale "Paolo Orsi"(SR)	2+	
25	Museo del Satiro - Chiesa di S. Egidio (TP)	1-		25	Castello Maniace(SR)	2+	
26	Galleria regionale di Palazzo Abatellis (PA)	1-		26	Museo archeologico "Baglio Anselmi" Lilibeo (ME)	2+	
27	Area archeologica di Segesta (TP)	1-		27	Zona archeologica della Valle dei Templi (AG)	2-	C
28	Museo archeologico reg.le "A. Salinas" (PA)	0		28	Museo archeologico (EN)	1+	D
29	Complesso Monumentale Palazzo Reale (PA)	0		29	Area archeologica di Morgantina (EN)	1+	

Tabella 3: Confronto graduatoria rating 2007-2011 e 2011-2015.

Fonte: elaborazione personale.

4. Risultati

Nella nuova graduatoria non è presente il Complesso Monumentale Palazzo Reale, mentre vi sono il Museo archeologico di Enna ed il Museo naturalistico regionale dell'Isolabella e Villa Caronia. Questo perché il sito del Palazzo dei normanni, recentemente inserito nell'itinerario Arabo – Normanno patrimonio dell'UNESCO, dopo il 2011 è stato gestito dalla Fondazione Federico II e non rientra più nella competenza della Regione siciliana (istituzione dalla quale provengono i dati per questo tipo di valutazione).

Dall'analisi fatta attraverso il rating e dal confronto tra le due graduatorie, risulta che la tendenza negativa che si era verificata negli anni 2007 – 2011 sembra stia subendo un'inversione. Infatti, una delle prime cose che risalta all'occhio è che non vi sono siti che presentano valutazioni di tipo E. Questo è indicativo del fatto che tutti i musei considerati hanno avuto o stanno avendo una dinamica di crescita positiva rispetto agli anni 2007 – 2011. Si può notare inoltre, come le province che hanno avuto maggiore sviluppo in tal senso sono state quelle di Palermo e Messina. Tutto ciò è dovuto probabilmente a fattori come ad esempio una migliore qualità dell'offerta, il ritrovamento di un bene culturale di grande attrattiva turistica o ancora ad un miglioramento della gestione di accoglienza dei visitatori.

Questa situazione potrebbe, inoltre, far pensare che la crescita economica dei siti culturali siciliani in relazione agli incassi, possa essere legata ad un aumento sia delle presenze turistiche nell'isola che dei visitatori in questi siti facendo immaginare una migliore capacità di attivazione dei siti culturali in questione. In realtà la dinamica che coinvolge le presenze turistiche, i visitatori nei siti e gli incassi non è poi così diretta e scontata.

Per stimare il peso economico del turismo culturale in Sicilia sono molto utili le informazioni che derivano dalla spesa dei turisti – visitatori per la fruizione dei beni culturali già elencati nella prima parte del presente lavoro. Nella Tabella 4 si mette in evidenza l'andamento degli incassi per provincia nell'arco temporale 2007/2015¹¹ attraverso i dati resi disponibili dal sito dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali.

¹¹ Per i dati che riguardano sia gli incassi che le affluenze (paganti e non paganti) al 2015 è stata effettuata una proiezione del secondo semestre dato che all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana erano disponibili solamente i dati relativi al primo semestre. Avendo solamente la variazione percentuale tra il 1° semestre 2014 ed il 1° semestre 2015, si è calcolato innanzitutto la variazione percentuale relativa al 2° semestre 2014 avendo a disposizione i dati complessivi del 2014 ed il primo semestre dello stesso anno. Successivamente, si è ipotizzato che tale trend possa rimanere costante per il secondo semestre 2015. Pertanto, calcolata la variazione percentuale tra il 1° ed il 2° semestre 2014, secondo la formula

$$X = 1^{\circ} \text{semestre} + \Delta\% 1^{\circ} \text{semestre}$$

(indicando con X il 2° semestre ignoto), la si è applicata agli incassi e alle affluenze (paganti e non paganti) per tutto il secondo semestre 2015. Sommati i dati presunti del 2° semestre 2015 a quelli già disponibili del 1° semestre, si è creata una proiezione sia degli incassi che delle affluenze (paganti e non paganti) relativi a questo anno. Bisogna precisare che il calcolo non tiene conto delle problematiche causate dal dissesto del sistema infrastrutturale (autostrada Palermo/Catania) in Sicilia avvenuto alla fine del primo semestre 2015, che avrebbero potuto influenzare l'affluenza ai siti culturali.

PROVINCIA	ANNI									TOTALE
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
AGRIGENTO	€ 3.305.752,00	€ 3.187.493,00	€ 2.670.573,00	€ 2.986.567,00	€ 3.274.539,50	€ 3.082.227,00	€ 3.528.212,50	€ 4.254.581,66	€ 5.649.999,76	€ 31.939.945,42
CALTANISSETTA	€ 7.831,00	€ 7.542,00	€ 5.182,50	€ 8.280,00	€ 10.066,00	€ 8.108,00	€ 9.660,00	€ 9.574,00	€ 8.670,70	€ 74.914,20
CATANIA	€ 71.253,00	€ 42.018,00	€ 32.825,00	€ 34.353,00	€ 116.558,00	€ 121.622,00	€ 138.882,00	€ 189.459,00	€ 175.452,12	€ 922.422,12
ENNA	€ 1.390.060,00	€ 552.633,50	€ 531.777,50	€ 590.644,00	€ 928.517,00	€ 1.211.144,50	€ 1.832.719,00	€ 2.783.566,00	€ 3.085.693,16	€ 12.906.754,66
MESSINA	€ 3.339.180,00	€ 3.233.091,00	€ 2.703.689,00	€ 3.037.503,00	€ 3.561.958,50	€ 3.191.043,00	€ 4.085.643,50	€ 4.277.883,50	€ 5.359.921,17	€ 32.789.912,67
PALERMO	€ 1.285.776,50	€ 837.914,00	€ 959.285,00	€ 1.080.970,00	€ 1.208.109,00	€ 1.037.865,00	€ 1.104.674,50	€ 1.283.550,00	€ 1.710.146,84	€ 10.508.290,84
RAGUSA	€ 28.366,00	€ 24.704,00	€ 19.722,00	€ 24.542,00	€ 33.333,00	€ 31.745,00	€ 28.817,00	€ 46.342,00	€ 53.833,31	€ 291.404,31
SIRACUSA	€ 2.395.396,00	€ 2.729.928,50	€ 2.415.325,00	€ 2.727.919,00	€ 3.127.551,50	€ 2.869.826,50	€ 3.274.694,00	€ 3.843.666,50	€ 5.100.099,73	€ 28.484.406,73
TRAPANI	€ 2.452.949,00	€ 2.334.690,00	€ 2.039.572,50	€ 2.317.344,50	€ 2.171.647,00	€ 1.992.932,00	€ 2.132.526,00	€ 2.443.261,00	€ 3.289.431,86	€ 21.174.353,86
TOTALE INCASSI	€ 14.276.563,50	€ 12.950.014,00	€ 11.377.951,50	€ 12.808.122,50	€ 14.432.279,50	€ 13.546.513,00	€ 16.135.828,50	€ 19.131.883,66	€ 24.433.248,65	€ 139.092.404,81
	VAR. %	-9,29%	-12,14%	12,57%	12,68%	-6,14%	19,11%	18,57%	27,71%	63,07%
TOT VISITATORI	4479349	3816266	3563132	3488922	3824400	3700491	3769566	3982726	3964664	
	VAR. %	-14,80%	-6,63%	-2,08%	9,62%	-3,24%	1,87%	5,65%	-0,45%	-10,08%
TOT PAGANTI	29647640	26479241	23610454	26075967	29287796	27581560	32364469	37792879	46997039	
	VAR. %	-10,69%	-10,83%	10,44%	12,32%	-5,83%	17,34%	16,77%	24,35%	53,88%
TOT GRATUITI	1895382	1600950	1582003	1567578	1726079	1795536	1586145	1544843	1135208	
	VAR%	-15,53%	-1,18%	-0,91%	10,11%	4,02%	-11,66%	-2,60%	-26,52%	-44,28%

Tabella 4: Andamento incassi per provincia.

Fonte: elaborazione personale su dati dell'Assessorato Siciliana dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

I maggiori incassi provengono dai beni culturali della provincia di Messina, soprattutto per le presenze del teatro antico di Taormina, quelli di Agrigento con la Valle dei Templi, nonché quelli di Siracusa con l'area archeologica della Neapolis. L'entità del totale degli incassi nell'arco temporale considerato, è pari a 139.092.404,81 euro. Come si può notare dalle variazioni percentuali della tabella elaborata in alto, in termini assoluti sia il numero delle presenze sia quello dei visitatori è cresciuto rispettivamente del 6,1% le presenze e 5,7% il numero dei visitatori, in termini relativi (Visitatori siti/Presenze turistiche) mostra che c'è stata una diminuzione del -0,10%. Complessivamente sembrerebbe che la Sicilia non stia sapendo adeguare l'offerta turistica di beni culturali al sempre crescente numero di turisti che arriva nella nostra isola. Quello che però potrebbe lasciare margini di riflessione interessanti, ancor di più della diminuzione di visitatori nei siti, è legato al confronto tra i recenti dati sulle affluenze per provincia nei siti culturali siciliani tra il 2011 ed il 2015 rispetto ai dati sugli incassi nel medesimo arco temporale.

Infatti, come si nota dalla tabella in alto, anche se vi è stata una diminuzione del numero dei visitatori in questi ultimi 9 anni pari al -10,08%, l'andamento degli incassi ha fatto registrare un incremento del 63,07%.

Se si considera, inoltre, che negli ultimi anni gli investimenti e le risorse per la cultura provenienti dagli enti locali di tutte le regioni del territorio nazionale sono diminuite di oltre 400 milioni di euro e che il budget MiBACT è sceso di oltre 2 miliardi di euro, accentuando la crisi dei bilanci delle amministrazioni locali ed indebolendo le politiche culturali attive ed innovative, tutto questo è abbastanza contraddittorio e di non semplice valutazione.

Si può escludere che la crescita sia dovuta all'effetto di nuovi investimenti da parte della pubblica amministrazione tesi a potenziare l'offerta nel settore del turismo culturale mentre si può, invece, ipotizzare che questo fenomeno possa essere legato al

cambiamento del rapporto tra visitatori paganti che, come mostra la tabella, sono aumentati del 53,88% e visitatori non paganti diminuiti del -44,28%.

Per spiegare come si è modificato il rapporto tra visitatori paganti e non paganti, si è ipotizzata la possibilità che possa essersi verificato un cambiamento nel livello di correlazione fra le due variabili.

Pertanto, per i siti oggetto del rating, e quindi solo nel periodo tra 2011 – 2015, è stato calcolato il coefficiente di correlazione lineare di Pearson che consente di misurare, appunto, l'interdipendenza lineare tra i visitatori paganti e i visitatori gratuiti. Confrontando, poi, il risultato con quello calcolato nel periodo 2007/2011, si è notato che si è verificata effettivamente una diminuzione del livello di correlazione di 0,09 punti. Quindi si può affermare che è la modifica del rapporto tra paganti e non paganti che ha determinato il fenomeno dell'aumento degli incassi malgrado una diminuzione dei visitatori. La modificazione di tale rapporto, è bene precisare, sicuramente è collegata alle recenti politiche regionali che negli ultimi anni hanno portato anche ad un netto aumento dei prezzi dei biglietti nei siti museali ed archeologici dell'isola (ad esempio il biglietto d'ingresso nella Valle dei Templi è aumentato del 25% e quello della Casa Natale Luigi Pirandello è aumentato del 100%).

5. Il complesso dei beni culturali in Sicilia e la sua attuale gestione

Facendo un accenno a quali sono state le ultime politiche regionali che hanno inciso sulla gestione dei beni culturali, qui di seguito segnaliamo alcune delle riforme passate più importanti. Inoltre, faremo un accenno anche all'utilizzo dei fondi europei per finanziare il settore cultura e turismo in Sicilia.

Innanzitutto ricordiamo l'abrogazione, da parte dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, dell'agevolazione valida per i residenti. Quest'agevolazione, solo per fare un esempio, dava la possibilità ai palermitani di pagare un euro per visitare il Castello della Zisa, mentre tutti gli altri turisti ne dovevano pagare 6 (fatta salvo le esenzioni per i giovani studenti, gli over 65 così come gli insegnanti che accompagnano le scolaresche ed i giornalisti). In questo modo un messinese che finora ad ora aveva pagato un solo euro per entrare nel Teatro Romano e visitarlo, sarà costretto a pagare la stessa cifra di un nisseno o di un cittadino di Amsterdam. Il motivo di questa abrogazione nasce da una sentenza della Corte di Giustizia europea, la numero C-388 secondo cui l'istituzione di tariffe agevolate per i residenti "costituisce un atto discriminatorio fra i cittadini". La sentenza è stata emessa dopo il caso dei musei fiorentini multati per avere agevolato i residenti, a discapito dei forestieri e che varrà su tutto il territorio nazionale.

Altra interessante politica che sicuramente ha influito nel modificare il rapporto paganti e non paganti, con un aumento dei visitatori paganti, è stata quella dell'introduzione del biglietto unico da parte dell'assessore regionale ai Beni culturali nel 2013 Mariarita Sgarlata. Questo provvedimento è stato accolto molto bene oltre che nel Siracusano, per quanto riguarda l'area della Neapolis e Orecchio di Dioniso, la galleria regionale di Palazzo Bellomo ed il museo Paolo Orsi.

Un'ulteriore azione politica che ha influito sugli incassi, è stata quella che ha dato la possibilità, per alcune strutture, di acquistare il biglietto in altri siti. Gli effetti di questa azione sono stati positivi ad esempio per il Chiostro di Santa Maria La Nuova di Monreale e il castello della Cuba e della Zisa a Palermo.

Un'ulteriore innovazione da ricordare è quella che nel 2014 è stata introdotta in alcuni musei siciliani, cioè quella di dare la possibilità per i visitatori, di pagare il biglietto

d'ingresso con la propria carta di debito o di credito, utilizzando i POS (Point of sale) di UniCredit. Alcuni siti che rientrano in questa importante innovazione sono, a Palermo la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, il Chiostro di Monreale mentre ad Agrigento il Museo Archeologico il Parco archeologico di Segesta e il Parco Archeologico di Selinunte.

Infine, non bisogna dimenticare il provvedimento preso sempre dall'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, cioè la nuova disposizione provvisoria Prot. N° 11512 del 09/03/2015. Questa disposizione stabilisce che la fruizione di alcuni siti culturali nei giorni festivi dell'anno 2015 (quelli con più incassi e maggiore affluenza) rimarranno aperti per i giorni festivi e le domeniche successive alla prima, mentre gli altri rimarranno chiusi.

Passiamo, adesso, all'apporto del Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e Sviluppo", strumento con il quale l'Italia contribuisce alla realizzazione della Politica di Coesione dell'Unione Europea rivolgendosi a favore delle "regioni in ritardo di sviluppo" (Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia)¹². Con una dotazione finanziaria di 490,9 milioni di euro, di cui 368,2 milioni di euro a valere sul FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e 122,7 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, il Programma – in sintonia con le politiche delineate dalla Strategia Europa 2020, in cui sono definite le tematiche relative al contributo della cultura alla costruzione di una società "intelligente, sostenibile, inclusiva" – intende superare le condizioni di sottoutilizzo delle risorse culturali nelle Regioni interessate, aumentandone l'attrattività. Questo potrebbe essere reso possibile attraverso l'insediamento e lo sviluppo di attività imprenditoriali (anche no profit) della filiera delle imprese creative e culturali, innovando il sistema di governance e gestione di beni e attività culturali.

In questo contesto la Sicilia ha beneficiato del PON in diverse zone per un totale di 44.431.531,18 euro. Purtroppo però, l'avvio dell'attuazione della programmazione 2014/2020 è stato molto lento e in un arco temporale di tre anni si è indirizzata, soprattutto a migliorare gli aspetti procedurali legati all'attuazione dei "programmi". Soltanto nel 2017 si è registrata un'attivazione diffusa dei processi di selezione dei progetti che ha dato luogo a risultati differenziati in relazione ai temi e alle aree territoriali. In sostanza c'è stata lentezza nella distribuzione dei fondi ai progetti da finanziare. È anche vero che in Sicilia è in corso una riorganizzazione dell'Assessorato regionale dei beni Culturali e dell'identità Siciliana cominciata nei lontani anni 70¹³. Fra le tante norme, è indispensabile modificare ed integrare la legge n° 20/2000 che riguarda il "Sistema dei Parchi archeologici"¹⁴. Bisogna dare

¹² Questo programma nella programmazione 2014-2020, si pone come obiettivo prioritario la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso interventi di conservazione dei beni culturali, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore.

¹³ Stiamo parlando delle Leggi regionali n° 80/1977 e n° 116/1980, per l'amministrazione dei beni culturali in Sicilia, è stata fatta una rivoluzione in quanto al posto delle Soprintendenze tematiche sono state poste le Soprintendenze uniche su base provinciale ed un nuovo assetto definitivo è stato posto con una successione di leggi dal 2000 al 2013. Altre norme che hanno innovato il sistema in tal senso sono quelle legate Legge di Stabilità del 2015 che hanno riguardato la riconfigurazione del Consiglio Regionale dei Beni Culturali, la riorganizzazione dei due centri del Restauro e del Catalogo e soprattutto l'individuazione delle modalità e dei criteri con i quali i privati potranno interagire con la regione nel sostegno degli interventi di conservazione dei beni culturali e nelle attività di valorizzazione e fruizione.

¹⁴ Legge regionale 3 novembre 2000 n 20, G.U.R.S. 4 novembre 2000, n. 50;

compiutezza al disegno di autonomia gestionale ed economico-finanziaria dei parchi regionali delineato già ben 15 anni addietro e attuato solo parzialmente. Tenendo presente che la fruizione dei siti culturali regionali si concentra prevalentemente nei siti archeologici che accolgono l'80% del flusso complessivo dei visitatori, un intervento in questa materia avrebbe l'effetto di avvicinare tutto il sistema di offerta culturale regionale al modello di autonomia realizzata a scala nazionale dal Ministro Franceschini. In Sicilia è necessario attuare una buona amministrazione dei beni culturali attraverso la separazione delle attività di valorizzazione e fruizione dei siti museali e archeologici da quelle di pianificazione e tutela. È necessario che i siti devono essere incardinati in modelli organizzativi diversi anche da quelli propri delle attività di pianificazione e tutela che rimangono affidati alle Soprintendenze. Inoltre i musei ed i siti archeologici, sono stati aggregati in nove poli territoriali all'interno dei quali vengono concentrate le unità operative di base prima allocate nei singoli musei, cercando di ottenere maggiore efficienza organizzativa, riduzione delle spese e maggiore efficacia operativa.

La rivoluzione gestionale e amministrativa non è solo l'unica innovazione necessaria. Occorre, infatti che, affinché il patrimonio culturale possa diventare a pieno titolo uno strumento d'innovazione sociale, si possa investire nell'uso delle nuove tecnologie e strategie di comunicazione digitale. Questo renderebbe possibile una maggiore diffusione delle informazioni creando nuove velocità e spazi con strategie di promozione, che si rifletterebbero anche nel mondo della produzione culturale con modi di pensare nuovi come social innovation, digital humanities, web reputation strategy e così via. Purtroppo, secondo le stime dell'Eurobarometro 278/European cultural values¹⁵, l'Italia è ultima in Europa nell'accesso e nell'uso delle risorse digitali e le istituzioni culturali più di tutte le altre. Si preferisce puntare sulla conservazione e sul mantenimento del patrimonio culturale piuttosto che sulla sua valorizzazione attraverso la fruizione da parte della domanda turistica. Bisogna, invece, rapportarsi in maniera dinamica con la domanda e con il mercato sfruttando la "web reputation". Il motivo è che, oggi, la reputazione delle organizzazioni culturali sul web, è uno dei grandi temi che ha come argomento principale il mondo della cultura¹⁶.

6. Lo studio di caso: la Casa Natale - Museo Luigi Pirandello

In relazione alla Biblioteca Museo "Luigi Pirandello" si è deciso in questa sede di fare un approfondimento sulle dinamiche di crescita avute negli ultimi anni in funzione del fatto che è uno dei siti che è passato dalla fase di crescita B alla fase di crescita A.

La Casa Natale Luigi Pirandello è stata dichiarata monumento nazionale con il D. P.R n° 1170 dell'8 dicembre 1949 e in occasione del 50° anniversario della morte di Luigi Pirandello, la Regione Siciliana istituisce la Biblioteca – Museo con la Lr. N° 3 dedicata al drammaturgo agrigentino, premio Nobel per la letteratura nel 1934. Il principale obiettivo voluto dalla Regione Siciliana era quello di raccogliere tutta la documentazione bibliografica, grafica, fotografica, audiovisiva e cinematografica nonché cimeli e memorie dell'insigne agrigentino allo scopo di divulgarne e valorizzarne l'opera attraverso l'adozione di iniziative culturali e la promozione di attività di carattere scientifico ed artistico di particolare rilievo.

¹⁵ <https://data.europa.eu/data/datasets?locale=it&minScoring=0>;

¹⁶ U. Lombardo, La programmazione europea in Sicilia. Rivista Amministrazione in Cammino, Luiss Guido Carli, Roma, 2020.

Nel dettaglio, come si può notare dalla tabella sottostante, vi è stato dal 2011 al 2018 un complessivo aumento degli incassi (+26%) e degli ingressi paganti (+21%) con una diminuzione complessiva degli ingressi gratuiti (-15%).

Comune	SITI CULTURALI	Tipologia	ANNI								TOTALE	Var% 2011 -2018
			2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018		
Agrigento	Biblioteca Museo "Luigi Pirandello"	Gratuiti	31.161	34.760	20.760	24.109	19.519	28.019	22.662	26.995	130.309	-15%
		Var % rispetto all'anno precedente		10%	-67%	14%	-24%	30%	-24%	16%		
		Paganti	13.491	10.477	11.415	12.916	12.349	15.436	15.188	17.093	52.279	21%
		Var % rispetto all'anno precedente		-29%	8%	12%	-5%	20%	-2%	11%	182.588	
		Incassi	€ 47.942,00	€ 36.593,00	€ 39.931,00	€ 47.102,00	€ 46.088,00	€ 57.284,00	€ 56.702,00	€ 64.710,00	€ 396.352,00	

Tabella 1: Andamento incassi Casa Museo Luigi Pirandello dal 2011 al 2018.

Fonte: elaborazione personale su dati dell'Assessorato Siciliana dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

Il grafico qui di seguito illustrato mostra come gli incassi e i visitatori paganti hanno avuto un incremento costante (fatta eccezione per l'anno 2011/2012) a differenza dei visitatori gratuiti che, invece, hanno avuto un andamento altalenante.

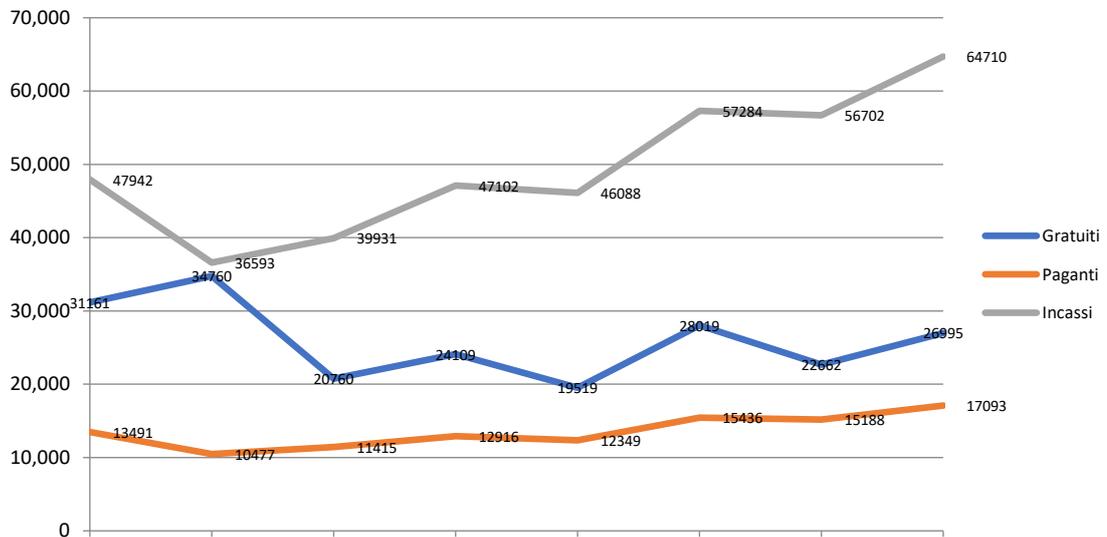


Figura 3: Andamenti incassi e visitatori della Biblioteca Museo “Luigi Pirandello”.
Fonte: elaborazione personale sui dati dell’Assessorato regionale dei beni culturali e dell’identità siciliana.

Al fine di comprendere il motivo di quest’evoluzione, sono state poste alcune domande alla direzione del Parco Valle dei Templi di Agrigento, attraverso cui si è cercato di chiarire se: in virtù dell’incremento, in questi ultimi anni (in particolare dal 2011 al 2018), degli incassi della Biblioteca Museo di Pirandello, ci siano state delle modifiche al sito culturale che ha determinato in positivo un aumento del numero dei visitatori paganti e non; si può pensare che ci sia stato un miglioramento dell’offerta museale in termini culturali e in termini di servizi aggiuntivi ai turisti (mostre, bookshop, possibilità di visitare più siti con un biglietto unico, eventi culturali etc.); il sito museale è stato oggetto anche di miglioramenti legati ad interventi volti alla conservazione e valorizzazione del bene in questione.

Innanzitutto, si è potuto capire che fra le determinanti nell’incremento del numero dei visitatori c’è stata da un lato la politica sulla limitazione degli ingressi gratuiti, che sono stati ristretti a poche categorie di persone ed altresì l’offerta museale. In questo senso si spiegherebbe il perché di un aumento dei visitatori paganti rispetto a quelli gratuiti illustrati dal grafico precedente e quindi un conseguente aumento degli incassi. Dall’altro la politica della vendita di un biglietto unico che ha dato e dà la possibilità di visitare più siti culturali presenti all’interno del territorio, incrementando le visite. Inoltre, la direzione del museo ha sottolineato come il sito culturale in questione, sin dalla sua istituzione come luogo pirandelliano, non ha subito delle modifiche, anche se nel tempo è stato sottoposto ad interventi volti alla conservazione e valorizzazione fra cui: lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per la Casa natale, cure del verde delle aree circostanti di pertinenza ed, altresì, interventi finalizzati ad assicurare le condizioni di sicurezza sia dei lavoratori che dei visitatori all’interno del sito museale che ha un’estensione di circa 7.500 mq. Per quanto riguarda, invece, l’aspetto

dei miglioramenti relativi ad eventuali interventi volti alla conservazione e valorizzazione del complesso, all'incremento del patrimonio documentale ha corrisposto un miglioramento dell'offerta museale in termini culturali attraverso sia iniziative sia attività scientifiche che servono da un lato a far meglio conoscere aspetti particolari ed inediti della produzione letteraria e teatrale di Luigi Pirandello e dall'altro il patrimonio bibliografico e documentario che l'Istituto conserva. Bisogna inoltre ricordare, che il Museo ospita mostra ed esposizione tematiche dedicate a Luigi Pirandello ed organizza rassegne e rappresentazioni teatrali dei suoi drammi e delle sue commedie. Basta ricordare che dal 1994 al 2017 sono stati organizzati circa 30 eventi tra manifestazioni, iniziative culturali e pubblicazioni organizzate e curate dalla Biblioteca Museo Luigi Pirandello di cui l'ultima è quella dal 28 giugno al 28 ottobre 2017 intitolata: "Luigi Pirandello 1867/1936: Il mio involontario soggiorno sulla terra: dalla redazione poetica alle mie ultime volontà da rispettare". Oppure per la ricorrenza della nascita di Pirandello, il 28 giugno e della sua morte, il 10 dicembre, viene allestita una mostra e la pubblicazione del relativo catalogo¹⁷. Il miglioramento dell'offerta turistica e museale e la sua diversificazione, quindi, ha permesso un aumento del numero dei visitatori la cui percentuale d'incremento, nell'ultimo decennio, è stata piuttosto consistente. Tale miglioramento proposto in termini culturali ed aumentato nel tempo, si è verificato sia nella quantità ma soprattutto nella qualità per mezzo di apparati didascalici dei documenti che diventano più narrativi, carte dei servizi, pieghevoli informativi in cinque diverse lingue, comunicati stampa che annunciano le iniziative culturali e così via. In tal senso si può ritenere che l'importanza dell'adeguamento dell'offerta alla domanda turistica, cioè quali sono i servizi che i turisti richiedono all'interno di un sito culturale, permette di creare dinamiche di crescita positive del sito in questione. Si creano esternalità economiche positive e di ritorno sia per il sito sia per i turisti che ne beneficiano in quanto possono godersi pienamente l'esperienza museale e culturale spingendoli non solo a ritornarvi ma promuovendo il sito culturale con il passaparola invogliando ulteriori turisti a visitarlo.

7. Conclusioni

In questo lavoro è stato utilizzato lo strumento del rating di sostenibilità al fine di stimolare una valutazione e un monitoraggio d'impatto del turismo, in particolare quello siciliano, attraverso l'uso di dati che potrebbero dare contezza delle dinamiche di crescita di un sito rispetto ad un altro e rispetto al contesto di riferimento. Questo strumento ha permesso di individuare come il settore del turismo culturale, in Sicilia, abbia ampi margini di crescita soprattutto una volta che la pandemia da Covid-19 sarà passata ed il turismo potrà ripartire. Date le sue grandi potenzialità, si può ritenere che tale strumento possa essere usato in futuro per misurare le nuove dinamiche che coinvolgeranno il settore, una volta che l'emergenza sanitaria potrà dirsi conclusa. Nonostante ciò, è bene precisare che necessita dei correttivi.

Purtroppo, infatti, l'aumento degli incassi dei siti culturali siciliani, come dimostra lo studio di caso precedentemente illustrato, non può essere considerato come un indicatore completo in grado di potere valutare la reale crescita economica di un sito culturale e il miglioramento del suo livello di attivazione.

¹⁷ Le risposte ai quesiti sono state protocollate con il protocollo n° 259 del 16 gennaio 2020 presso l'Assessorato dei Beni culturali Dipartimento dei beni culturali – Parco archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento.

Fra le variabili di crescita, infatti, è necessario tenere presente quelle che agiscono sull'offerta per aumentare la sua capacità di attrarre la domanda per verificare se l'offerta sia adeguata alla domanda dei visitatori. In tal senso si auspica un miglioramento di questo strumento inserendo ulteriori parametri e indicatori che diano maggiore completezza del fenomeno esaminato.

Altro elemento di cui si deve tener conto è quello per cui il turismo culturale, come si è cercato di dimostrare, è anche nettamente influenzato dalle politiche poste in essere dall'apparato pubblico che sceglie come attrarre più flussi di visitatori nei siti culturali senza escludere la possibilità di una collaborazione con i privati¹⁸ e con i cittadini stessi.

Bisogna ricordare infatti, che i primi artefici della tutela ma soprattutto della valorizzazione dei beni culturali siamo noi cittadini che con le nostre azioni dobbiamo essere d'esempio per una buona attività pubblica di valorizzazione. Sicuramente un aumento dei prezzi dei biglietti, tenuto presente che la Sicilia è fra le regioni il cui costo del biglietto è tra i meno impegnativi rispetto al resto d'Italia, può essere inteso come un inizio di valorizzazione dei nostri siti culturali, che non hanno nulla da invidiare a quelli delle altre zone d'Italia e del mondo.

Tutto questo permetterebbe nel prossimo futuro alla Sicilia di sfruttare l'occasione della ripartenza del turismo per valorizzare la propria "marginalità" economica e geografica, portandola a nuova luce usufruendo del grande patrimonio culturale ed artistico che possiede.

Bibliografia

Articoli in rivista

Carta M. (2004), *Strutture territoriali e strategie culturali per lo sviluppo locale*, Rivista Economia della Cultura, Anno XIV n°1.

Frey Bruno S. (2009), *Cultural Economics*, CESifo DICE Report, (1/2009), vol. 7: ISSN 1613-6373.

Giambalvo M, Lucido S. (2015), *L'internazionalizzazione fragile - Driver e Pivot per lo sviluppo di Palermo*, Rivista online della Fondazione RES, Anno VII, n° 3.

Lombardo U. (2016), *Turismo culturale e crescita economica: un'analisi sui rendimenti e i livelli di attivazione dei beni culturali in Sicilia*, Rivista online della fondazione RES, giugno 2016, Anno 8 n°2: ISSN 2279-6851.

Lombardo U. (2020), *La programmazione europea in Sicilia*. Rivista Amministrazione in Cammino, Luiss Guido Carli, Roma, ISSN: 2038-3711.

Monti L., Ceddia A. (2020), *I giardini delle dimore storiche: una rete diffusa di tesori nascosti*, Cultura come fattore di sviluppo in Territori della Cultura, Centro Universitario Europeo per i beni Culturali, Ravello, Rivista online Numero 41 Anno 2020.

Termini F. (2010), *L'evoluzione del marketing turistico in marketing relazionale e turismo relazionale integrato*, Solidarietà, quadrimestrale della Fondazione "Alessia",

¹⁸ Il restyling di Viale della Vittoria con l'apposizione dei vasi di ceramica grazie all'opera dei privati ha dato nuova vita all'antica passeggiata Agrigentina.

Istituto Euromediterraneo per la Formazione, Ricerca, Terapia e lo Sviluppo delle Politiche Sociali, Anno XXIV, n. 62.

Libri

Angelini A, Giurrandino A. (2019), *Risorse culturali, ambientali e turismo sostenibile*, Franco Angeli, Milano.

Annali del turismo Anno VI, Edizioni di Geoprogress (Onlus) Novara, 2017. ISSN 2283-3102.

Annali del turismo. Anno VIII, Edizioni di Geoprogress (Onlus) Novara, 2019. ISSN 2283-3102.

Assessorato dei Beni culturali, Dipartimento dei beni culturali, Parco archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento (2020), *Protocollo n° 259*, 16 gennaio.

Associazioni Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO (2012), *Trimestrale di Attualità e Politica Culturale – Siti*, NCT Global Media Editore, anno III n° 8, Perugia.

Banca d'Italia Eurosystema (2014), *Economie regionali – L'economia della Sicilia*, rapporto N° 19 stampato presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia.

Busetta P., Ruozi R. (2006), *L'isola del Tesoro*, Liguori, Napoli. ISBN: 9788820738686.

Candela G., Scorcu A. (2004), *Economia delle arti*, Zanichelli, Bologna. ISBN: 9788808090799.

Casavola P., Trigilia C. (2012), *La Nuova Occasione - Città e valorizzazione delle risorse locali*, Donzelli, Roma. ISBN: 9788860367228.

Consiglio S., Riitano A. (2015), *Sud Innovation – Patrimonio Culturale Innovazione Sociale e Nuova Cittadinanza*, Franco Angeli, Milano. ASIN: B00U9FGQ1S.

De Falco S, La Foresta D. *Il patrimonio culturale in epoca 4.0: una nuova geografia dello sviluppo turistico*, in Annali del Turismo, VI, 2017, Edizioni Geoprogress.

De Falco S. (2015), *Innovazione Tecnologia e Cultural Heritage: analisi di scenario tra corollari positivi e rischio di perdita di identità*. Rivista Internazionale di Studi Europei ISSN 2421-583X Anno I, (6).

Federculture (2013), *Una strategia per la cultura. Una strategia per il paese*, Rapporto annuale Federculture Focus SICILIA.

Federculture (2015), *Cultura, Identità e Innovazione – La sfida per il futuro*, 11° Rapporto annuale Federculture.

Formez (2014), *Cultura & Turismo – Locomotiva del Paese*, Federculture, Roma.

Frey Bruno S. (2009), *Cultural Economics*, CESifo DICE Report; (1/2009), vol. 7: ISSN 1613-6373.

Genco V., Gerbino M., Di Palermo C., Capuano G., Ciocci F., Petilli G., Menghini M., Azzoli A., Nisi G. (2007), *Osservatorio Economico 2007 Provincia di Palermo –*

il Turismo, Rapporto realizzato dalla Camera di Commercio di Palermo in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne.

Gruppo di ricerca OTIE (Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee) (2015). *Economia del Turismo in Sicilia – Filiera 5: Il Turismo nei siti UNESCO*, CONFERSERCENTI Siciliana, Palermo.

Lombardo U. (2012), *Beni culturali e turismo in Sicilia ipotesi di rating e crescita regionale*, Tesi di laurea triennale, Università degli studi di Palermo.

Lombardo U. (2016), *Turismo culturale e crescita economica: un'analisi sui rendimenti e i livelli di attivazione dei beni culturali in Sicilia*, Tesi di laurea magistrale, Università degli studi di Palermo.

Osservatorio Patrimonio Culturale Privato (2020), *I Rapporto 2020*, Fondazione Bruno Visentini, Gangemi Editore spa, ISBN 978-88-492-4005-4.

Pancarellio T. (2019), *La rivoluzione digitale nel settore dei viaggi e delle vacanze: verso il turismo 4.0*, Serie Management, Organizzazione, Tecnologia, Edizioni Nuova Cultura, Roma, ISBN - 9788833652542

Provenzano V. (2009), *Il valore della marginalità in un mondo conformista*, Carocci Editore, ISBN: 9788843046195.

Purpura A., Naselli F., Ruggeri G. (2007), *La componente relazionale nell'analisi sistemica del turismo*, Palumbo&C, Palermo, ISBN: 978-88-6017-033-8.

Simbola (2011), *L'Italia che verrà – Industria culturale, made in Italy e territori*, Rapporto realizzato da Simbola – Fondazione per le qualità italiane e Unioncamere, i quaderni di Simbola, giugno.

Termini F. (2007), *Sistemi familiari, stili di vacanze, pester power e turismo familiare. Una ricerca empirica fra la psicologia clinica e la psicologia del turismo*, Franco Angeli, ISBN: 9788846486219.

Throsby D. (2005), *Economia e Cultura*, il Mulino, Bologna, ISBN-10: 8815102876.

